herpy

GECHI

Stumpff's ground gecko

Paroedura stumpffi

Un piccolo geco terricolo dalle bande brune, originario del Madagascar settentrionale e nord-occidentale, che esce di notte e si nutre esclusivamente di insetti. *Paroedura stumpffi* si alleva più o meno come il più noto congenere *Paroedura picta* e si adatta alla normale temperatura ambiente in un piccolo terrario.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Phyllodactylus stumpffi*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**10-13 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta secca e foresta pluviale**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-26 °C**
Punto caldo	**28-30 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**50-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**9-12 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Incubazione	**60-80 giorni** a 26-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Paroedura stumpffi è un piccolo geco notturno dal corpo robusto, con una testa relativamente grande e una coda spessa. La colorazione è bruna, con bande trasversali chiare e scure sul corpo, e le scaglie tubercolate sparse conferiscono alla pelle un aspetto irregolare e bitorzoluto. Il disegno mimetizza molto bene l'animale tra fogliame e corteccia.

La specie fu descritta nel 1879 da Oskar Boettger con il nome *Phyllodactylus stumpffi* e successivamente fu trasferita nel genere *Paroedura*. Il nome della specie rende omaggio ad Anton Stumpff, viaggiatore e collezionista che partecipò a una visita sull'isola di Nosy Be, dove fu raccolto il primo esemplare.

Da adulto il geco raggiunge circa 10-13 cm, coda inclusa. I maschi si riconoscono facilmente per i due rigonfiamenti evidenti alla base della coda, assenti nelle femmine. La specie si muove soprattutto sul terreno, ma si arrampica volentieri, almeno un poco, su rami, corteccia e piante robuste.

L'esperienza con *P. stumpffi* è molto più limitata rispetto a *P. picta*, e gran parte della gestione si basa quindi sul congenere stretto. Questo vale anche per la longevità di 8-10 anni e per l'età della maturità sessuale.

Distribuzione e habitat

Paroedura stumpffi è endemica del Madagascar. Si trova nella parte settentrionale dell'isola e sulle isole di Nosy Be, Nosy Komba e Nosy Mitsio, al largo della costa nord-occidentale. La località tipo è Nosy Be.

Segnalazioni ed esemplari di museo mostrano che la specie vive anche più a sud-ovest lungo la costa nord-occidentale, tra l'altro intorno ad Ampijoroa, nell'Ankarafantsika, e presso la baia di Baly. Due altre specie del genere, *P. karstophila* e *P. lohatsara*, vivono nella stessa area.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

Paroedura stumpffi vive nelle foreste di pianura, da circa 40 a 200 metri sul livello del mare. L'areale va dalla foresta umida del nord e delle isole alle foreste decidue secche del nord-ovest. La specie è semi-terricola: sta soprattutto sul suolo del sottobosco, tra il fogliame, tra le pietre e sotto il legno caduto, ma si osserva anche in basso su tronchi e rami.

Il Madagascar settentrionale e nord-occidentale ha una stagione delle piogge e una stagione secca ben distinte, ed è caldo tutto l'anno. Temperatura e umidità negli habitat della specie non sono documentate. Le condizioni possono quindi essere imitate solo in modo approssimativo: un suolo di sottobosco tiepido, con fogliame, nascondigli e substrato umido, dove l'animale possa nascondersi durante il giorno.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Una coppia richiede un terrario di almeno 30 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Un terrario più grande, ad esempio 45 × 45 × 45 cm, offre più spazio per un lato caldo e uno fresco. La specie si muove soprattutto sul terreno, quindi la superficie di base è più importante dell'altezza. Più animali richiedono un terrario più grande, e deve esserci un solo maschio, perché i maschi combattono. Un maschio può essere tenuto con una o più femmine.

Il substrato può essere una miscela umida a base di fibra di cocco o terriccio di torba, magari come substrato bioattivo con isopodi e piante vive. Sopra si dispongono foglie secche, corteccia di sughero e rami robusti, in modo che gli animali possano arrampicarsi e stare un po' sopra il fondo. Offri almeno un nascondiglio per animale e un nascondiglio umido in cui possano fare la muta.

Evita sabbia, ghiaia e granulato di pannocchie di mais come substrato, perché sono difficili da mantenere puliti e possono causare stitichezza se l'animale ne ingerisce insieme alla preda. Il terrario deve essere ventilato abbastanza bene da far asciugare entro il giorno dopo le gocce d'acqua sui vetri.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura deve essere di 22-26 °C. Una piccola area può essere riscaldata a 28-30 °C con un tappetino riscaldante o una debole lampada alogena controllata da termostato, così che l'animale possa scegliere. Di notte la temperatura può scendere a 20-24 °C, pari alla normale temperatura ambiente. Di notte il terrario deve essere buio.

Usa un tappetino riscaldante invece di una pietra riscaldante e posizionalo in modo che l'animale non stia direttamente su una superficie calda, che può causare ustioni. Misura la temperatura sia sul lato caldo sia su quello fresco con termometri digitali. Se la stanza supera i 28 °C per periodi prolungati, il terrario va spostato in un luogo più fresco, e non deve mai stare alla luce diretta del sole.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve aggirarsi intorno al 50-60 %. Nebulizza il terrario 3-4 volte a settimana, in modo da mantenere umido il substrato e permettere agli animali di bere le gocce da foglie e decorazioni. L'acqua sui vetri deve essere asciugata entro il giorno dopo; in caso contrario la ventilazione è insufficiente.

Metti nel terrario una ciotola bassa con acqua fresca e cambiala regolarmente. Un nascondiglio umido con sfagno o fibra di cocco leggermente inumiditi aiuta durante la muta e serve anche come sito di deposizione. Un igrometro indica se l'umidità si mantiene stabile.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e non ha bisogno di un'illuminazione particolare. Un normale ciclo giornaliero con 10-12 ore di luce è sufficiente, e di notte deve esserci buio. I raggi UVB non sono necessari. Una debole fonte UVB su una piccola parte del terrario può essere usata se ci sono abbondanti zone d'ombra e nascondigli, ma l'effetto non è stato studiato in questa specie.

Evita faretti potenti e luci notturne colorate, che disturbano il ritmo circadiano.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Paroedura stumpffi si nutre esclusivamente di insetti e non accetta né frutta né mangime in pasta. L'alimentazione di base è costituita da grilli e scarafaggi dubia, mentre camole della farina e larve della tarma della cera possono essere date ogni tanto come premio. La preda non deve essere più lunga della distanza tra gli occhi dell'animale. I piccoli appena schiusi ricevono piccoli grilli di circa 3 mm, mentre gli adulti possono mangiare insetti di 6-10 mm.

Cospargi gli insetti con calcio e un integratore di vitamine e minerali, e nutrili con cibo ricco un giorno prima del pasto. La carenza di calcio è un rischio, soprattutto per le femmine e i piccoli. Gli adulti ricevono un paio di insetti a giorni alterni, i piccoli una piccola porzione ogni giorno. Regola la quantità in base alla forma del corpo: la coda deve essere spessa, ma non tondeggiante come una palla.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è tranquilla e non aggressiva verso le persone, ma è piccola e si stressa facilmente. Maneggiala di rado e per poco tempo, preferibilmente a poca altezza sopra una superficie morbida, in modo che una caduta non causi danni. Lasciala camminare liberamente da una mano all'altra invece di trattenerla, e non afferrare mai la coda, che può staccarsi.

I maschi non devono essere tenuti insieme, perché sono territoriali. Una coppia o un maschio con più femmine funziona se c'è spazio e molti nascondigli. Di giorno gli animali dormono sotto la corteccia o nei nascondigli e, quando si abituano alla routine, spesso si fanno vedere al momento del pasto serale.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno evidenti rigonfiamenti alla base della coda, assenti nelle femmine, quindi il sesso può essere determinato senza strumenti una volta che i rigonfiamenti sono comparsi. Gli animali raggiungono la maturità sessuale a circa 9-12 mesi. Le femmine, tuttavia, dovrebbero essere messe in riproduzione solo quando sono completamente sviluppate e in buone condizioni.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento può avvenire tutto l'anno, senza pausa invernale. Metti un maschio con una o due femmine. Durante l'accoppiamento il maschio può mordere la femmina sulla nuca causando piccole escoriazioni, quindi osserva gli animali nelle prime notti e rimuovi il maschio se una femmina viene ferita o dimagrisce.

Concedi alle femmine una pausa di un paio di mesi dal maschio ogni anno, in modo che possano ricostituire le riserve di calcio e il peso.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina seppellisce due uova alla volta nel substrato durante la primavera e l'estate. Il numero di deposizioni all'anno non è documentato. Le uova sono piccole e hanno un guscio duro ma fragile. Offri alla femmina un nascondiglio umido per la deposizione, ad esempio una piccola scatola di plastica con un foro sul lato e fibra di cocco umida o sfagno, e controllalo regolarmente.

Osserva la forma e il peso della femmina e fornisci abbondante calcio e cibo per tutta la stagione, perché la deposizione intacca le riserve di calcio.

INCUBAZIONE

Le uova possono essere sollevate con delicatezza con un cucchiaio e messe in una piccola scatola con vermiculite o perlite umida. Non girarle e maneggiale con cura, perché il guscio è fragile.

A 26-29 °C le uova si schiudono dopo circa 60-80 giorni. Il tempo di incubazione dipende dalla temperatura ed è più breve all'estremità più calda. Le uova che si afflosciano o ammuffiscono sono di solito non fecondate o morte.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena schiusi si tengono meglio in un piccolo terrario o in una scatola di plastica con substrato umido, un paio di nascondigli e una ciotola d'acqua bassa. Nebulizza ogni giorno e mantienili al tiepido, ma non al caldo. Nei primi giorni vivono delle riserve del sacco vitellino; poi ricevono i grilli più piccoli cosparsi di calcio.

Tieni i piccoli separati o in piccoli gruppi della stessa taglia, e dividili se uno viene morso o allontanato dal cibo. Nutrili ogni giorno e pesali regolarmente per seguirne la crescita.

Salute ed errori comuni

La specie è resistente, ma, come altri gechi terricoli, può avere problemi se la gestione è sbagliata. Gli errori tipici sono:

- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine in riproduzione e nei piccoli. Provoca mascelle molli, arti storti e tremori.
- Stitichezza dopo l'ingestione di sabbia o ghiaia. Usa un substrato umido di fibra di cocco o terriccio di torba.
- Residui di muta che restano attaccati a dita e punta della coda quando l'aria è troppo secca. Offri un nascondiglio umido.
- Ustioni causate da pietre riscaldanti o tappetini riscaldanti su cui l'animale sta direttamente.
- Coda staccata in seguito a una manipolazione scorretta. La coda ricresce, ma spesso con una forma diversa.

Un animale sano ha occhi vivaci, una coda spessa e mangia regolarmente. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare floscio.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.